

## Accettati da Dio — Lezione 2

“... infatti, che dice la Scrittura? «Abraamo credette a Dio e ciò gli fu messo in conto come giustizia.» Romani 4:4

Testo di lettura: Romani 4:1-25

Romani 4 presenta la giustificazione per fede, prendendo come esempio la vita di Abraamo. La sua fede è un grandissimo esempio da seguire e viene dimostrata concretamente in diversi episodi decisivi.

- *Ebrei 11:8* — Abraamo lascia la sua terra
- *Romani 4:18-20* — La promessa di un figlio
- *Ebrei 11:17-19* — L’offerta di Isacco

Considerati gli esempi dati, ed altri, capiamo gli Ebrei tenevano in alta considerazione Abramo e sostenevano che egli fosse stato giustificato a motivo delle sue azioni. Paolo, invece, dedica il capitolo al mettere in evidenza che Egli è stato giustificato per fede *v.3 (Gen 15.6)*. È importante comprendere la tempistica riguardo alla dichiarazione di Dio nei confronti di Abraamo, per esempio avviene prima:

- Dell’istituzione da parte di Dio della circoncisione (*cf. Genesi 17:9-11*). Gli ebrei si sono sempre mostrati stretti osservatori di questo rito. Paolo ribadisce che Abraamo fu giustificato da incirconciso, dando così importanza sulla condizione interiore e non al semplice rito esteriore. La base della salvezza non è sicuramente nella circoncisione *Galati 6:15; Colossesi 2:11*.
- Dell’istituzione della legge Mosaica, con precisione quattrocento anni prima che Dio promise ad Abraamo che tutte le nazioni del mondo sarebbero state benedette in lui.
- che Abraamo viene chiesto d’offrire Isacco.

Si è evidenziato quanto menzionato per mostrare che si è giustificati non per le opere della legge ma per la fede. Si stabilisce pure che la salvezza è universale, i veri figli di Abraamo non sono tali perché circoncisi, ma perché hanno un rapporto vivente, reale e personale con Dio, sono delle nuove creature.

Naturalmente è ovvio dire che la Bibbia non condanna mai le buone opere; esse non sono il fondamento della propria salvezza però sono senz’altro la prova di una fede viva. Dio giustifica i peccatori (“*ingiusti*”)! Bisogna considerare, però, che i peccatori non sono giustificati in modo automatico. Anche se la giustificazione è universale, essa è sperimentata esclusivamente da chi, convinto dallo Spirito Santo, ammette di essere peccatore, Egli deve confessare *I Giovanni 1:9* per essere perdonato. “*Perdonati*” è un termine che significa, essenzialmente “*lasciati andare*” o “*mandati via*” *cf. Levitico 16:10*. Il termine “*coperti*” implica l’idea che i nostri peccati non possono più essere visti, i peccati non esistono più *Salmo 103:12; Michea 7:19*.

Essere resi giusti, non ci permette nessuna forma di vanto (v.2) perché non meritiamo una tale posizione davanti a Dio, però ci sprona ad un desiderio sempre più forte di vivere per il Signore;

*Galati 2:16-20 "... sappiamo che l'uomo non è giustificato per le opere della legge ma soltanto per mezzo della fede in Cristo Gesù, e abbiamo anche noi creduto in Cristo Gesù per essere giustificati dalla fede in Cristo e non dalle opere della legge; perché dalle opere della legge nessuno sarà giustificato. Ma se nel cercare di essere giustificati in Cristo, siamo anche noi trovati peccatori, vuoi dire che Cristo è un servitore del peccato? No di certo! Infatti se riedifico quello che ho demolito, mi dimostro trasgressore. Quanto a me, per mezzo della legge, sono morto alla legge affinché io viva per Dio. Sono stato crocifisso con Cristo: non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me! La vita che vivo ora nella carne, la vivo nella fede nel Figlio di Dio il quale mi ha amato e ha dato sé stesso per me".*

Come guida: *Manuale di Studio per le Scuole Domenicali A.D.I.*